

QUARTA SETTIMANA

29 giugno: **Santi Pietro e Paolo Apostoli**

Pietro e Paolo... Simone e Saulo. Due nuovi nomi, due percorsi di novità.

Chi incontra Gesù non può restare com'era. Perché Egli prende di te quello che più ti dispiace. La testardaggine di Simone il pescatore si fa roccia su cui costruire il futuro dei discepoli di Cristo. La veemente passione di Saulo si fa ardore per il Nome Santo.

Cosa può unire queste due figure così diverse? L'amore per Cristo. E' Cristo il loro legame. E' Cristo che li pone in stretta collaborazione perché la diversità declini come luogo di crescita e di appartenenza grazie al sangue che li rende vicini: l'amore consumato per Gesù.

Pietro ha le chiavi, Paolo ha le parole sante che aprono i sentieri ai lontani, ha i passi per andare verso di loro, ha la voce per convocare...

Signore, sei stato grande con i tuoi amici... Hai dato loro tutto il tempo di incontrarti finché tu non sei diventato per loro il senso di ogni scelta. Quale esperienza di umanità hai consentito a chi non aveva saputo essere forte di fronte alla tua consegna nelle mani degli uomini. Quale esperienza di umanità hai consentito a chi nel nome delle promesse di Israele infieriva contro i tuoi. Pietro, una roccia. Paolo, una spada. La roccia del fondamento e la spada dello Spirito. Potremo mai non renderti grazie per i tuoi amici, Signore?

Monastero Janua Coeli

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitarsi il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell' Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitarsi il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitarsi il martedì e venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitarsi il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*

2. Per ogni decina del Rosario si recita:

Padre nostro

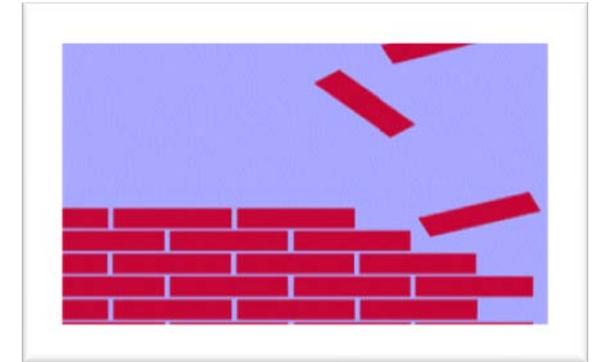
ad ogni grano: *"Non temere....Avvenga per me*

secondo la tua Parola"

Gloria

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione *NON TEMERE*



MURO DI PREGHIERA

GIUGNO 2010

Per la meditazione

PRIMA SETTIMANA

6 giugno: **Solennità del *Corpus Domini***

Venite a me! dice Cristo; e ci invita a comporre d'intorno a Lui, nostro capo, noi, le membra sue, affinché siamo "consumati nell'unità"; affinché intorno ai suo Corpo reale il suo Corpo mistico, da cui viene e per cui viene la sua sacramentale presenza, si riunisca, e prenda coscienza di sé.

Venite a me! Egli dice; perché questo Sacramento è di natura sua un invito; è, per l'eloquenza stessa del simbolo che io caratterizza, una chiamata, un' offerta: sì, perché è pane! Strana, impensabile forma di rivestire la più alta realtà religiosa col più familiare ed il più cordiale dei segni! E' pane che vuol rispondere alla fame umana; è pane, che perciò si pone al tempo stesso come necessario e gustoso, come indispensabile ed amico. E' pane che si esibisce, e svela così come per riunire a convito gli uomini Cristo ha pensato ad un dono d'amore che si offre e s'immola. [...]

La voce di Cristo riecheggia profonda: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e tribolati; ed io vi conforterò" (Mt 11,28), e vuole effondersi ai quattro venti: a tutti gli uomini che pensano e che lavorano; a tutti gli uomini che attendono sollievo alla loro fatica e alla loro sofferenza; a tutti gli uomini che hanno fame e sete di migliore giustizia; a tutti gli uomini a cui sembra non basti il vincolo d'una stessa lingua, d'una stessa terra, d'una stessa storia, d'una stessa società per sentirsi e per dimostrarsi fratelli; e vuole dare nel simbolo vivente d'un Amore divino, che si fa pane di sacrificio per ciascuno e per tutti, il pegno sicuro della pace e della vita.

Paolo VI

SECONDA SETTIMANA

Pregare

Non c'è che una persona che deve cambiare nella preghiera: siamo noi. Quando ti metti a pregare, grida di gioia. Dio ha già operato in te, Dio ti lavora al punto di aver già ottenuto da te una cosa incredibile: ti ha condotto fino alla cappella!

E allora, se invece di andartene subito come ne sei evidentemente tentato tu ti siedi, ti metti bene a posto e ti costringi a rimanere, chissà che egli non abbia il tempo di dirti quello che aveva intenzione di dirti. Tutto qui.

Egli desidera parlarti molto più di quanto tu non desideri ascoltarlo. Non sei tu Dio. E' Lui!!

Non sei tu che desideri Dio, è Dio che desidera te! Pregare significa mettersi a disposizione di Dio perché possa finalmente fare in noi ciò che sempre desidera fare; perché riesca a dirci quello che desidera sempre dire, ciò che dice sempre, ciò che dice da sempre; perché una buona volta possa darci ciò che si propone sempre di darci e che noi non gli lasciamo mai il tempo, la libertà, il modo, l'occasione di dire e di dare.

L. Evely

TERZA SETTIMANA

24 giugno: **Natività san Giovanni Battista**

Lc 1, 67-80.

Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.